

◆ Si apre la polemica politica sulla sicurezza, ma le Fiamme Gialle respingono le strumentalizzazioni  
Un delegato: «Vogliamo la certezza della pena»

## Finanziere ucciso Duecento uomini sulle tracce dei killer

Oggi i funerali del brigadiere Stanisci  
Domani il Cocer della Gdf incontra Visco

ROMA Si cercano gli assassini del brigadiere Domenico Stanisci, duecento uomini anche la notte scorsa hanno battuto le campagne della Ciociaria. È una gigantesca caccia all'uomo. Nella questura di Frosinone sono state interrogate finora una quarantina di persone, extracomunitari e italiani collegati al traffico di droga. È ormai certo che sull'auto dei due uomini ci fosse un carico di droga che al momento della fuga i due occupanti hanno portato via. La droga, secondo le indagini della squadra mobile, doveva essere trasportata da Napoli nella capitale dai due corrieri per conto di qualche organizzazione criminale. Dai riscontri, comunque, non sono emersi elementi per risalire ai responsabili dello spornamento con l'Alfa dei finanzieri ma le impronte trovate sulla Passat saranno comparate con quelle delle persone sospette. Le ricerche si sono concentrate nella zona industriale di Anagni. Carabinieri, finanzieri e agenti della polizia hanno controllato in particolare l'ex polverificio, nei pressi della stazione ferroviaria, con l'impiego anche di unità cinofile. È intanto questa mattina alle 12,30 si svolgeranno a Roma i funerali del brigadiere Stanisci. Ci saranno i vertici della Finanza, i ministri Bianco e Visco e un'ampia rappresentanza del governo. Ed è certo che neppure di fronte alla bara di un uomo morto per fare il suo dovere, si placheranno le polemiche.

Alla destra che denuncia «l'impotenza dello Stato», risponde Pietro Folena, coordinatore dei Ds. Il modo in cui il leader di An Gianfranco Fini ha commentato la vicenda del finanziere rimasto ucciso è «indegno», ha detto. Perché non ci si trova di fronte all'impotenza dello Stato ma «ad un potenziamento dell'azione di contrasto che evidentemente mette a rischio le forze di polizia



Luciano Sclurba/Ansa

impegnate in questa difficilissima opera». «Si tratta - ha precisato - di un episodio specifico, drammatico, che però segnala il modo straordinario in cui la guardia di finanza in particolare sta accele-

rando la sua azione di contrasto». Al ministro delle Finanze, che in un'intervista aveva criticato le scarcerazioni facili, replica Giovanni Salvi, vicepresidente dell'Associazione magistrati. «Era



La moglie del finanziere deceduto, Angela Marchetti e sotto il comandante generale della Guardia di Finanza, Rolando Mosca Moschini, al loro arrivo alla camera ardente allestita all'obitorio di Frosinone

Luciano Sclurba/Ansa

### IMMIGRAZIONE

## Violante: «L'Italia è il paese della Ue con la più bassa presenza di stranieri: 2,5% della popolazione»

«La politica non deve mai mettersi al traino del sentimento di insicurezza dei cittadini che vanno rispettati e compresi, ma che non vanno mai utilizzati obliquamente per ottenere il consenso politico. La responsabilità e la dignità della politica - così Luciano Violante in un messaggio ad un convegno di studi su «Emigrazione e immigrazione» che si svolge ad Agrigento - si misura sulla capacità di saper risolvere i problemi, di saper aiutare concretamente ogni cittadino a liberarsi dal sentimento di paura per costruire responsabilmente il proprio futuro. Perciò una politica della sicurezza, efficace e visibile, priva di forzature demagogiche, è il necessario completamento di una seria, efficace e non demagogica politica dell'immigrazione». «Oggi l'Italia - ha proseguito Violante - è uno dei paesi dell'Unione Europea con la più bassa incidenza di presenza straniera sulla popolazione residente: il 2,5% contro una media Ue pari al 5,1%. La Germania, con l'8,9%, l'Austria ed il Belgio, con il 9% hanno valori di oltre tre volte superiori all'Italia, mentre la Francia, con il 7%, raggiunge quasi il triplo del nostro valore. Basti pensare che già oggi i cittadini non comunitari costituiscono per il nostro sistema previdenziale una risorsa: l'Inps ha calco-

lato che dal 1990 al 2010 gli 800.000 lavoratori stranieri attualmente iscritti all'ente previdenziale avranno versato circa 70.000 miliardi, con un effetto benefico sui conti previdenziali del Paese visto che l'età media dei contribuenti non comunitari non comporta ancora l'erogazione di pensioni». E sul tema caldo dell'immigrazione c'è stato ieri un faccia a faccia tra Veltroni e Casini a «Porta a Porta». Immigrazionisti, ma in che modo? Casini non ha dubbi: «che la società sia multirazziale, è vero, ma è anche vero che le frontiere italiane sono diventate un colabrodo grazie ad una politica governativa di aperturascestraria. Ben venga, dunque, la pdl di Berlusconi e Bossi per un inasprimento di pene, soprattutto per chi specula sull'immigrazione clandestina finalizzata alla prostituzione. E contro questo tipo di immigrazione che bisogna essere inflessibili e non certo verso quella fatta di povera gente in cerca di lavoro onesto: anch'io ho avuto un nonno emigrante... Sono certo che Bossi e Berlusconi, siano convinti di ciò. Detto questo si possono anche avere delle perplessità circa l'azione della società multirazziale, ma ora è importante, e nessuno profondamente convinto, che agli scalfiti sia riservato un trattamento simile a quello dei rapinatori». Pronta la replica di Veltroni a Casini, particolarmente sulle accuse nei con-

fronti del Governo di centrosinistra che avrebbe aperto all'immigrazione senza criterio: «non credo che finora non siano stati compiuti dei passi avanti su questo fronte - dice il leader diessino - i dati parlano chiaro: 60 mila persone sono state rimpatriate nel '99 ed altre seimila quest'anno, così come, sempre quest'anno, sono sbarcati in Italia metà dei clandestini rispetto all'anno scorso».

«Sono d'accordo - dice Veltroni - con Casini quando ricorda che noi siamo un popolo di emigranti, ma io penso che la società deve essere multirazziale e che la pdl di Bossi e Berlusconi, demagogica ed antieuropea, non è certo la strada giusta per disciplinarla, anzi potrebbe persino risultare incentivante per la clandestinità».

«Non so se questa proposta di legge sull'immigrazione fa parte di un patto segreto tra Bossi e Berlusconi. Credo però che, se questo patto esiste veramente ed è anche stato depositato da un notaio, gli italiani lo debbano conoscere». Così il ministro dei Lavori Pubblici, Willer Bordon, che con Mino Martinazzoli, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali in Lombardia, ha preso parte a un incontro con i ferrovieri, ha commentato la proposta di legge sull'immigrazione di Forza Italia e Lega».

prevedibile che riemergesse questo problema. Per troppo tempo il legislatore e i diversi governi che si sono succeduti non si sono minimamente preoccupati dell'efficienza del sistema giudiziario». «I magistrati - aggiunge Salvi - si sono impegnati molto, in particolare negli ultimi mesi, perché questo tema della inefficacia del sistema nel suo complesso, ma anche naturalmente della certezza dell'esecuzione della pena, divenisse un'ipotesi insieme a quella del rispetto delle garanzie». «Ma deve essere chiaro una volta per tutte - precisa

il vicepresidente dell'Anm - che la sentenza definitiva che deve essere eseguita e che non è accettabile scaricare sulla custodia cautelare tutto il peso delle esigenze di prevenzione». Domani, intanto, il Cocer della Guardia di Finanza incontrerà il ministro delle Finanze Visco per chiedere «più attenzione ai problemi dei finanzieri perché questo ennesimo lutto non sia vano». L'incontro, ha precisato uno dei delegati, Vincenzo Cremona, nel corso di una conferenza stampa indetta dal Cocer, «era stato concordato da tempo, ma oggi

è quanto mai opportuno». In particolare, l'organo di rappresentanza chiede certezza della pena, riconoscimento della specificità del corpo come polizia economico-finanziaria, differenziazione dal comparto del pubblico impiego e il riconoscimento di un sindacato vero e reale. Ma non solo. «Occorre varare - ha detto il delegato Marco Roda - anche una serie di interventi legislativi in funzione dei familiari dei caduti in servizio che prevedano aiuti anche attraverso posti di lavoro», mentre vanno previsti stanziamenti per

fornire i finanzieri di apparati logistici e mezzi idonei per l'azione di intelligence». «Sono indignato, per non dire esasperato - ha detto un altro delegato, Stefano Castellani - di quello che succede ai ragazzi ormai ogni notte.

Purtroppo non si ha una carta che fare con figure per così dire mantiche come un tempo erano ritenuti i contrabbandieri; ora ci sono delinquenti per cui la vita umana non ha più valore» e contro i quali il Cocer chiede strumenti adeguati, a partire dalla certezza della pena.

## Bovezzo, inchiesta in procura L'impianto a gas era difettoso?

BRESCIA Saranno necessari complicati accertamenti per stabilire le cause dell'esplosione della palazzina che a Bovezzo ha causato la morte di cinque persone. La Procura di Brescia procede con l'ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo e ha disposto perizie sia sull'impianto che sulla modalità di costruzione dell'edificio. Alcuni testimoni hanno infatti riferito che l'odore del gas si avvertiva da svariate tempo: dunque all'origine dell'esplosione potrebbe essere stata una negligenza dei condomini nell'informare i tecnici.

Intanto, ormai non ci sono più speranze di trovare vivi sotto le macerie della palazzina crollata a Brescia le ultime due persone che mancano all'appello: Alberto Archetti, 44 anni e suo figlio Luca di 7. Tra amici e parenti regnano la disperazione per la mancanza di certezze e, allo stesso tempo la flebile speranza, alla quale però nessuno sembra credere fino in fondo. Gli investigatori, però, non hanno dubbi, ed è lo stesso procuratore della Repubblica di Brescia Giancarlo Tarquini a dire «purtroppo è solo questione di ore e verranno trovate le tracce di entrambi».

I morti, dunque, sono saliti cin-

que. Manca infatti ormai solo l'ufficialità del ritrovamento, per stabilire il bilancio definitivo. Il fatto che Roberto e Luca Archetti fossero in casa al momento dell'esplosione è confermato da Monica Facchi, moglie del dipendente comunale. Scampata alla morte dopo essere stata scaraventata sul tetto dello stabile, la donna dal suo letto all'ospedale civile di Brescia, comincia a migliorare. «Sta meglio, ne avrà per pochi giorni - racconta il padre di Roberto, Giuliano - ora ricorda i momenti precedenti all'esplosione: lei era in bagno Luca si è avvicinato e ha mostrato delle figurine». Giuliano Archetti dimostra tutta la sua forza d'animo e prosegue nel racconto: «Lei ha detto a Roberto di dare una occhiata al lessico che stava cucinando. Poi quel botto tremendo!». L'ipotesi degli investigatori è che i due corpi siano rimasti carbonizzati a causa delle fiamme sprigionate dopo l'esplosione.

Ieri, alla tragedia, si è aggiunta una notizia sconcertante. Nessuno aveva pensato ad avvertire i parenti delle vittime; così i figli e la moglie separata del maresciallo dell'aeronautica Angelo Pizzuto, hanno appreso della notizia direttamente dal telegiornale. Alessandro e Valentina,

hanno rispettivamente di 10 e 11 anni. «I bambini aspettavano il padre nel pomeriggio, come quasi tutte le domeniche - ha detto la madre -. Eravamo separati da quasi tre anni, ma i nostri rapporti erano ottimi». Secondo la donna, Pizzuto non abitava più neppure nella palazzina di Bovezzo (e dai documenti risultava infatti domiciliato di stanza all'aeroporto di Verona Villafranca), ma era rimasto in ottimi rapporti anche con la ex convivente, presso la cui abitazione la donna ha trovato la morte. «Credo che fosse passato di lì per salutarla», ha detto la donna.

All'ospedale civile di Brescia i feriti sono rimasti in una decina, nessuno in gravi condizioni. Altri sono stati dimessi. Vincenzo Marchetti, 47 anni viveva al primo piano della palazzina che fortunatamente ha retto, ha subito tagli al viso e all'addome. A Bovezzo, per i funerali, è stato indetto il lutto cittadino. È stato anche aperto un conto corrente per aiutare i familiari. È il numero 14261259 intestato a comune di Bovezzo e la causale è sostegno ai familiari delle vittime della sciagura di via delle Breda. Il cordoglio per le vittime dell'esplosione è stato espresso nell'Aula del Senato dal presidente Nicola Mancino.

### OMICIDIO DI CORI

## Fidanzati trucidati Condanna confirmata in appello

È stata confermata la pena a 30 anni di reclusione per Marco Canale, ritenuto il responsabile dell'omicidio di Patrizio Bovi ed Elisa Marafini, avvenuto a Cori (Latina), il 9 marzo del '97. La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha ritenuto fondata la ricostruzione dei giudici di primo grado respingendo sia la richiesta di ergastolo del sostituto procuratore generale, sia quella degli avvocati che puntavano all'assoluzione. «Bisogna accettare la decisione della Corte, ne ho il massimo rispetto» ha detto Michele Pierro, avvocato di Canale - ricorremo per Cassazione e, comunque, ci è andata male. Canale in aula non c'è voluto venire, bisogna capirlo ». Era presente, invece, al momento della lettura della sentenza, Angelo Marafini, il padre della giovane uccisa nell'appartamento di Via della Fortuna: «Il ricorso in Cassazione - ha detto - non serve certo a me, o a mia figlia, che non c'è più, serve solo a Canale». Diverso il commento del sostituto procuratore generale Antonio Marini: «Giustizia è fatta, è importante che sia stata riconosciuta la responsabilità. È stato un processo difficile, tutto in salita».

### ROMA

## Primi indagati per il rogo di via degli Ubertini

Primi indagati per il rogo di via degli Ubertini. La procura di Roma ha iscritto alcuni nomi, su cui viene mantenuto il massimo riserbo, sul registro degli indagati per il reato di strage. Le indagini si starebbero concentrando su alcune persone con le quali Gustavo Benvenuti aveva avuto motivo di contrasto. Una di queste, in particolare, avrebbe avuto in passato a che fare con la giustizia, anche se non sono veri e propri precedenti penali. Numerosi accertamenti sono in corso e non è escluso che oggi altre persone vengano sentite, se non proprio le stesse che risultano indagate e che erano già state ascoltate nei giorni scorsi dagli investigatori. Gli inquirenti, tuttavia, sono molto cauti, non accantano nessuna delle piste più accreditate seguite finora e non negano che nei prossimi giorni possano esserci delle perquisizioni. Si aspettano intanto gli esiti degli accertamenti chiesti dalla procura, compreso quello sulla garza utilizzata come miccia per preparare l'attentato. Nei giorni che hanno preceduto il rogo qualcuno avrà acquistato nei negozi di Largo Preneste della garza.

6

APRILE 2000

PALALIDO

ore 21.00

P.zza Stuparich MILANO

---

WALTER

# VELTRONI

---

I DEMOCRATICI  
DI SINISTRA

con

MINO  
MARTINAZZOLI

---

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19	numero verde 800-865020 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.  
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

